

PIANO D'INTERVENTO RETE DI SCUOLE 2019-2020
PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO
AGGIORNAMENTO 22-23 come da Linee guida ministeriali 13-01-2021

PIU' FORTI NELLA RETE

PREMESSA

Il *bullismo* e il *cyberbullismo* rappresentano fenomeni sociali sempre in maggiore crescita nelle scuole italiane e impongono alle istituzioni scolastiche interventi urgenti per arginare ogni forma di prevaricazione e/o discriminazione all'interno delle classi.

Mentre la realtà del *bullismo* è da tempo diffusa e purtroppo conosciuta nelle scuole di tutta Italia, differente è la situazione del *cyberbullismo* che, vista la rapida diffusione delle tecnologie informatiche ha determinato una nuova forma di *bullismo*, esercitato attraverso la rete, in conseguenza di una totale assenza di educazione alla navigazione su internet e di un corretto utilizzo dei social network.

Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato o peggio da scambio di identità; inoltre l'assenza di *empatia* amplifica notevolmente gli effetti dannosi di questo nuovo fenomeno.

Diverse scuole attente da anni all'insorgenza del *bullismo* e del *cyberbullismo* - attraverso iniziative di formazione/informazione che hanno seguito sia l'evolversi a livello nazionale degli eventi anche più tragici che l'emanazione delle susseguenti indicazioni ministeriali - hanno garantito all'utenza la necessaria tutela nel prevenire e contrastare tali fenomeni ritenuti particolarmente insidiosi per una crescita armonica dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti frequentanti.

Tuttavia ritenendo maggiormente utile ed efficace un lavoro sinergico tra agenzie educative attraverso lo scambio esperienziale, la condivisione di idee e buone pratiche oltre che di risorse umane e materiali si è concertata la costituzione di una **Rete Scolastica** denominata **Più forti nella rete** comprendente gli istituti: *I.C.S. "Marta-Ciaceri" Modica (capofila)*, *I.C. "Raffaele Poidomani" Modica*, *I.C. "Giacomo Albo-Giovanni XXXIII" Modica*, *Circolo didattico "Piano Gesù" Modica*, *I.I.S. "G.Galilei-T.Campailla"*, *I.I.S. "G.Verga" Modica*, *I.P.S."Principi Grimaldi" Modica*, *I.C. "A. Amore" Pozzallo*, *I.C. "G. Rogasi" Pozzallo*, *I.C. "Don Milani" Scicli*, *I.C. "E.Vittorini" Scicli*, *I.C. "G.Dantoni" di Scicli*, *I.C. "Leonardo Da Vinci" Ispica*, *I.C. "Padre Pio da Pietralcina" Ispica*, *I.C. "C.Amore" Frigintini*.

VISTA la **LEGGE n. 71/2017** sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*" ed in particolare l'Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modifiche.

VISTO il **disegno di legge approvato il 1 agosto 2019 e la Gazzetta ufficiale del 21 agosto legge 92/2019** sull' Introduzione all'insegnamento scolastico dell'Educazione civica con particolare riferimento all'**Educazione alla cittadinanza digitale** art.5.

VISTO il **corso di formazione per referenti bullismo/cyberbullismo** presenti in ogni istituzione scolastica, tenutosi nel 2019.

VISTO il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, in cui viene data rilevanza ad attività annuali in verticale legate alle iniziative ministeriali su *bullismo* e *cyberbullismo*, inserite nel **Progetto legalità e riguardanti anche il PNSD**.

VISTO il **Regolamento di Istituto** ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti

VISTO il **Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23)** ed in particolare il riferimento a condotte di *cyberbullismo* e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

VISTA la definizione di *bullismo* e di *cyberbullismo*, le caratteristiche peculiari e le modalità con le quali si manifestano, gli attori coinvolti nel fenomeno, le informazioni circa le possibili conseguenze per le vittime e per i bulli **presenti nei file per la formazione e l'approfondimento dei docenti**.

VISTO l'**accordo Più forti nella rete** sottoscritto dai Dirigenti delle prenominate scuole dell'ambito 24 con scuola capofila *IC Santa Marta-Ciaceri* finalizzato alla prevenzione e al contrasto del bullismo, del cyberbullismo ma anche del mutismo selettivo e del disagio giovanile in generale

LA RETE DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI SI IMPEGNA A

AZIONE 1.

- ❖ **Coinvolgere, informare e formare** tutto il personale scolastico docente, non docente, i genitori e alunni/e sui temi del *bullismo* e del *cyberbullismo* attraverso incontri periodici miranti a far acquisire conoscenze e competenze con l'ausilio di esperti nel settore.
- ❖ **Prendersi cura delle nuove generazioni** rendendole empatiche e resilienti, facendo emergere il bello e il buono delle relazioni amicali in tutti i contesti, creando ed alimentando legami virtuosi e duraturi per una sana convivenza civile all'insegna del rispetto reciproco.
- ❖ **Promuovere il benessere e favorire un clima positivo** nella scuola e nella extrascuola.

AZIONE 2.

- ❖ **Definire il gruppo-Team antibullismo** che si occuperà più direttamente dei temi del *bullismo* e del *cyberbullismo* nella scuola:

-Dirigente scolastico (prof.ssa La Marca M.G.)

-Docente referente dell'Istituto e referente legalità della scuola secondaria di I grado

-Docente referente legalità scuola primaria

-Docente referente legalità scuola dell'infanzia

-Docente responsabile del PNSD/Educazione alla cittadinanza digitale (prof. La Rosa)

-Docenti impegnati nell'attività di promozione dell'Educazione civica (prof. Puglisi)

-TEAM D'EMERGENZA/EQUIPE PSICOPEDAGOGICA IN RETE da richiedere, eventualmente e secondo opportunità, a Giusi Sipione referente della rete; Equipe psicopedagogica: su disponibilità del Comune di Scicli; ASP Ragusa/Forze dell'ordine: coinvolte secondo necessità.

AZIONE 3.

- ❖ **Indicare i comportamenti censurabili e sanzionabili con relativi interventi educativi.**
L'individuazione della sanzione, stabilita dal Consiglio di classe, che potrebbe coinvolgere anche i gregari e gli spettatori passivi, sarà proporzionata alla gravità del fatto, sarà improntata al principio della gradualità e avrà finalità non punitiva, bensì formativa e di recupero psicologico prevedendo azioni di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica;

INFRAZIONE	PROVVEDIMENTI
-Insulti; -Violenza verbale; -Violenza fisica; -Discriminazioni sessuali; -Discriminazioni etniche; -Discriminazioni fisiche; -Discriminazioni avverso soggetti disabili e/o fragili; -Minacce; -Percosse; -Atteggiamenti di isolamento altrui; -Danneggiamento attrezzature scolastiche (banchi, sedie, muri); -Danneggiamento delle attrezzature del laboratorio informatico e linguistico; -Navigazione su siti internet pornografici o proibiti in ambito scolastico; -Danneggiamento materiale didattico altrui; -Utilizzo smartphone in orario scolastico senza autorizzazione; -Pubblicazione di video, immagini senza autorizzazione; -Offese nei confronti del personale scolastico.	<u>Infrazione valutata come lieve:</u> - Lettera disciplinare, da inviare alla famiglia, con l'indicazione dell'intervento educativo correttivo individuato, adottato e monitorato da tutti i componenti del Consiglio di classe (attività in biblioteca; supporto agli alunni BES; lettera di scuse e di buoni propositi da leggere alla classe, etc...) <u>Infrazione valutata come grave:</u> (1 o più provvedimenti) -Lettera disciplinare, da inviare alla famiglia, con obbligo di sostenere il numero necessario di incontri con l'equipe di supporto psicologico/team d'emergenza, unitamente alla formulazione di un documento di riflessione sui fatti redatto dallo studente. Eventuale attività in favore della comunità scolastica individuata dal consiglio di classe. -Sospensione da 1 a 3 giorni. La sospensione può avvenire anche con obbligo di frequenza, prevedendo attività di rieducazione del bullo o attività socialmente utili alla comunità scolastica come il riordino degli ambienti, aiuto ai collaboratori scolastici o attività di recupero e sostegno ai compagni BES; -Produzione di un elaborato contenente scuse alla vittima teso a dimostrare un effettivo pentimento e buoni propositi da leggere alla classe; -Sospensione dai viaggi d'istruzione; -Denuncia alle autorità giudiziarie e polizia di Stato; -Denuncia alla polizia postale.

Interventi a supporto del gruppo classe:

- ✓ Formazione in classe di gruppi di studio e/o cooperative learning e/o brainstorming per riflessioni ed approfondimento sull'argomento in questione sotto la guida del Referente al *bullismo* e al *cyberbullismo*
- ✓ Incontro della classe con l'equipe di supporto psicologico/team d'emergenza
- ✓ Incontro con la Polizia Postale

PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO PREVENTIVO

La scuola si impegna a:

- Vigilare sul comportamento di alunni/e
- Intervenire tempestivamente nei casi di conflitti, di prepotenze e di sofferenza
- Tenere conto di tutte le segnalazioni
- Attivare iniziative che promuovano il rispetto, la collaborazione e la prosocialità
- Garantire un vita scolastica serena ed armonica

PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO INDICATO

La scuola si impegna a delineare:

- **Possibili misure per il sostegno alla vittima:** colloqui personali frequenti atti ad interrompere e alleviare la sofferenza, ad incoraggiare per chiedere aiuto; analisi delle problematiche con l'aiuto dei compagni; attivazione della **peer education** con l'ausilio di personale specializzato; monitoraggio sistematico dell'autostima, della fiducia in sé e nelle proprie potenzialità, dello star bene con sé e con gli altri; interventi psicoeducativi per sviluppare una competenza sociale, comunicare in modo positivo, credere che il *bullismo/cyberbullismo* si possa risolvere, essere più assertivi, regolare le emozioni negative; collaborazione con i genitori e formazione su specifiche problematiche emergenti.
- **Possibili approcci per la gestione della situazione di bullismo/cyberbullismo:** ascolto attivo non giudicante; colloqui personali riparatori atti a far emergere le reali motivazioni, a responsabilizzare, a favorire il processo di cambiamento; approcci disciplinari per analizzare le problematiche con l'aiuto dei compagni; attivazione della **peer education** con l'ausilio di personale specializzato, monitoraggio sistematico dell'autostima, dello star bene con sé e con gli altri; interventi psicoeducativi atti a suscitare la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni, gestire la rabbia e l'impulsività, rispettare i diritti dell'altro, stimolare/potenziare l'empatia, regolare le emozioni, incrementare le social skills e le competenze comunicative, trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo, accettare regole condivise; sanzioni disciplinari formative e di recupero psicologico, collaborazione con i genitori e formazione su specifiche problematiche emergenti.
- Si specifica che i **possibili provvedimenti di natura disciplinare**, se necessari, hanno lo scopo di evitare emulazioni e di mostrare che la scuola non è indifferente ma interviene in modo tempestivo e adeguato ai casi.

AZIONE 4.

- ❖ Aggiornare eventualmente ogni anno il Piano e presentarlo, attraverso i referenti, a tutta la comunità scolastica e ai genitori sia in incontri mirati che nel sito in uno spazio dedicato.

PROTOCOLLO D'AZIONE PER LE EMERGENZE INDIVIDUAZIONE ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La costituzione della rete scolastica diventa punto di forza nel contrasto ai fenomeni di *bullismo* e *cyberbullismo* in quanto l'azione coordinata di tutte le scuole permette di prevenire, contenere e sanzionare in maniera omogenea ogni forma di prevaricazione, considerando le effettive risorse materiali ed umane esistenti in ogni contesto.

Tuttavia, perché l'esperienza della Rete possa crescere e migliorarsi, si rende necessaria la condivisione di tutte quelle buone pratiche ed esperienze maturate da ciascuna scuola.

A tal proposito è stata creata su google, una pagina padlet dal nome **"Più forti nella Rete"** sulla quale poter condividere video, audio, testo che si ritengono utili per migliorare tutte le attività volte al contrasto dei fenomeni di *bullismo* e di *cyberbullismo*. Ogni Referente scolastico ha accesso al padlet e può liberamente condividere e caricare il materiale che ritiene opportuno.

✓ FASE 1: SEGNALAZIONE EPISODIO

(ATTENZIONE: tutti possono compilare il modulo cartaceo, online solo genitori e docenti; nei casi di massima urgenza si contattano direttamente il Dirigente o i referenti o il team d'emergenza/equipe psicopedagogica)

La scuola viene a conoscenza degli episodi di *bullismo* e *cyberbullismo* attraverso:

- Segnalazione cartacea degli alunni nelle cassettoni Anti Bullismi installate nei corridoi scolastici, ove esistenti, preferibilmente guidati dai coordinatori;
- Segnalazione online, ove esistente, di tutti gli operatori della scuola e dei genitori, tramite format Google *"No al Bullismo"* disponibile nel sito scolastico. Chiunque anche in orario pomeridiano, accedendo al sito scolastico può effettuare la sua segnalazione indicando fatti, persone coinvolte e responsabilità. I dati ricevuti, visibili dal Dirigente e dal referente, saranno trattati dall'Istituzione Scolastica nel rispetto delle normative vigenti per la privacy e a tutela degli interessi dei minori;
- Segnalazione verbale di alunni, del personale scolastico e dei genitori al docente coordinatore seguita da quella scritta;
- Modulo di segnalazione cartaceo disponibile in segreteria, in presidenza o nel sito scolastico, ove esistente, da far pervenire al coordinatore.

✓ FASE 2: VALUTAZIONE: ACCERTAMENTO DEI FATTI E ATTIVAZIONE PROCEDURA

- Il Dirigente e/o il Referente *bullismo/cyberbullismo*, ricevuta la segnalazione, informa i coordinatori delle classi coinvolte; nel caso siano i coordinatori a ricevere la segnalazione questi informeranno il Dirigente e il referente.
- I coordinatori, gli insegnanti e il referente *bullismo/cyberbullismo* si accertano della veridicità della segnalazione e provvedono ad acquisire tutte le prove, documenti e materiali in maniera assolutamente oggettiva;
- Qualora non sussistano elementi oggettivi per accertare una reale situazione di pericolo il coordinatore procede con il normale processo rieducativo dei soggetti coinvolti;
- Accertate le responsabilità e gli eventi, il Dirigente convoca il consiglio di classe straordinario e quindi il team d'emergenza;
- Acquisiti tutti gli elementi, se sussistono le condizioni, il coordinatore in accordo con il Dirigente provvede ad informare i genitori sui fatti accaduti e sulle possibili azioni da

- intraprendere. Qualora la famiglia non collabori con la scuola giustificando il comportamento dei figli o mostrando atteggiamenti oppositivi, la scuola, procederà alla segnalazione presso i Servizi Sociali del Comune;
- Il team d'emergenza organizza colloqui di approfondimento ascoltando, nelle modalità e nei tempi ritenuti opportuni, i segnalatori, i bulli, le vittime, i gregari, gli spettatori passivi, i difensori delle vittime, i genitori;
 - Il Consiglio di classe individua le strategie e gli eventuali provvedimenti disciplinari da intraprendere, con il supporto dell'equipe scolastica/team d'emergenza o psicologo di rete, ed in base alla gravità della situazione di concerto stabilisce i provvedimenti disciplinari ritenuti adeguati per il recupero del bullo e gli interventi di sostegno per la vittima. Se dovessero essere pubblicati in rete immagini o video lesivi di minori il Consiglio denuncia alla polizia postale il caso e chiede la rimozione immediata di tali contenuti interni alla Scuola;
 - Il Coordinatore di classe e il referente *bullismo/cyberbullismo*, insieme al team d'emergenza, verbalizzano ogni episodio, situazione e/o provvedimenti su un registro dedicato al *bullismo* e al *cyberbullismo* utilizzando un protocollo riservato. Ciò permetterà alla scuola di creare un fascicolo personale degli allievi coinvolti.
 - Nei casi più gravi la scuola denuncia alle forze di polizia o autorità giudiziarie gli episodi accaduti chiedendone l'ammonizione o lo stato di soggetto pericoloso.

✓ **FASE 3: GESTIONE DEL CASO E APPLICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI**

- Approccio educativo con la classe del team d'emergenza in collaborazione con i docenti e interventi individuali, gestendo le relazioni, coinvolgendo la famiglia, attivando un supporto intensivo e a lungo termine e di rete, soprattutto nei casi più gravi, attraverso un ulteriore supporto esterno specialistico integrato (servizi sanitari, servizi sociali, ospedale, pronto soccorso, Polizia postale, Carabinieri, etc.);
- Notifica scritta alle famiglie dei provvedimenti e delle strategie individuate dal team d'emergenza e dal Consiglio di classe;
- Individuazione di eventuali figure di supporto o enti durante il periodo di riabilitazione;

✓ **FASE 4: MONITORAGGIO**

- Monitoraggio da parte dei docenti delle strategie e delle sanzioni impartite agli alunni coinvolti;
- Il team d'emergenza valuta l'efficacia dell'intervento e supervisiona la gestione del caso.

Tenendo conto delle Linee di Orientamento ministeriali del 13-01-2021 si aggiunge di seguito il Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
-accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	-importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, - non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	-iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.	

RESPONSABILITA' DI CIASCUNA FIGURA SCOLASTICA**✓ DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti *bullismo e cyberbullismo*;
- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Richiede al Comune un'equipe psicopedagogica;
- Chiede assistenza a partner e ad organismi individuati dalla Rete quali ASP, forze dell'ordine, esperti di associazioni, servizi sociali, aziende del privato ed eventuale consulenza di uno psicologo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del *bullismo e cyberbullismo*, tutte le componenti della comunità scolastica;
- Stabilisce con il referente e approva, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di *bullismo e cyberbullismo*, rivolti al personale docente, Ata e genitori;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del *bullismo e cyberbullismo*;
- Convoca e presiede i Consigli di classe, eventualmente allargati ai genitori e il team d'emergenza, su richiesta del coordinatore e del referente bullismo e cyberbullismo in seguito a segnalazioni;
- Presiede, organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola
- Aggiorna, sulla base della problematica, il Regolamento d'Istituto, il PTOF e il Patto di corresponsabilità.
- Convoca il Collegio dei docenti e il Consiglio d'istituto per l'approvazione del piano d'intervento.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:(CIRCOLARE)
 - o nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
 - o contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

✓ IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

✓ REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO (1 per ogni plesso)

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il

- Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)
- Segue corsi di formazione ed eventuali aggiornamenti;
 - Predispone e controlla periodicamente i box di segnalazione, ove esistenti, o le segnalazioni cartacee degli atti di *bullismo e cyberbullismo*;
 - Delega i responsabili di plesso o i referenti di plesso al controllo periodico dei box di segnalazione, ove esistenti, o le segnalazioni cartacee degli episodi di *bullismo* e di *cyberbullismo*, qualora l'istituzione scolastica si articoli in più sedi;
 - Predispone e mantiene aggiornato nel sito scolastico, supportato dal responsabile, una sezione dedicata al *bullismo* e al *cyberbullismo* dove alunni, genitori e tutto il personale scolastico possono accedere per:
 - a) Consultare materiale informativo;
 - b) Visionare le sanzioni previste nel piano d'intervento e nei vari regolamenti della scuola;
 - c) Conoscere le responsabilità di natura civile e penale previste per Legge nei casi di *bullismo e cyberbullismo*;
 - d) Scaricare la modulistica per eventuali segnalazioni cartacee;
 - e) Utilizzare un format online, ove esistente, con il quale alunni, genitori e personale scolastico possono segnalare episodi di *bullismo e cyberbullismo*.
 - Elabora e somministra, dietro richiesta specifica degli insegnanti o del personale scolastico, questionari per valutare lo stato di benessere all'interno delle classi segnalate. Prima di procedere con il questionario provvede ad avere le relative liberatorie;
 - In accordo con il Dirigente si rivolge e chiede assistenza a partner e ad organismi individuati dalla Rete quali ASP, forze dell'ordine, esperti di associazioni, servizi sociali, aziende del privato ed eventuale consulenza di uno psicologo.
 - Si confronta con gli altri referenti della rete.
 - Promuove la prevenzione attraverso l'organizzazione di corsi periodici di informazione, formazione ed approfondimento per docenti, genitori ed alunni in collaborazione con la rete o enti esterni.
 - Suggerisce, in cooperazione con i referenti dei tre ordini, attività ai docenti e agli alunni/e nelle giornate di febbraio proposte dal MIUR per la sensibilizzazione al contrasto del *bullismo* e del *cyberbullismo*;
 - Monitora l'effettivo svolgimento del piano;
 - Propone al Dirigente il programma annuale e le iniziative della Rete coinvolgendo tutti gli attori coinvolti.
 - Relaziona al Dirigente sull'esito delle attività svolte annualmente.

✓ **I REFERENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI E TERRITORIALI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO**

- Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
- Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
- Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
- Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
- Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

✓ COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)
- Promuove scelte didattiche ed educative, per la prevenzione dei fenomeni di *bullismo* e di *cyberbullismo*;
- Approva le proposte del referente, da inserire nel PTOF, inerenti corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di *bullismo* e di *cyberbullismo*, rivolti al personale docente, Ata e genitori;
- Sostiene azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

✓ DOCENTE PNSD

- Elabora e monitora un curriculum verticale e orizzontale di **Educazione alla cittadinanza digitale** inerente attività formative-educative mirate a guidare gli alunni/e ad un uso corretto degli strumenti informatici (PC, table, smartfone, etc..) e dei social;
- Redige un breve regolamento di buone pratiche da affiggere in tutte le classi della primaria e secondaria di I grado;
- Sviluppo di una e-policy scolastica fondamentale per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e per la gestione delle situazioni di rischio.

✓ IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità, alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva;
- Propone al Dirigente e al Referente *bullismo* e *cyberbullismo* eventuali miglioramenti del presente piano d'intervento;
- Propone, di concerto con il Dirigente e il Referente, le strategie per il recupero della *vittima* e del *bullo*, seguendoli nelle fasi di riabilitazione.

✓ IL PERSONALE DOCENTE

- Partecipa ai corsi di aggiornamento previsti dalla Rete o dall'Istituto scolastico di appartenenza tenendosi aggiornato sulle tematiche del *bullismo* e del *cyberbullismo*;
- Spiega cosa si intende per *bullismo* e *cyberbullismo* e indica quando è necessario effettuare delle segnalazioni;
- Informa i propri alunni sulle strategie adottate dalla scuola per il contrasto al *bullismo* e *cyberbullismo*;
- Comunica le modalità con le quali far pervenire al Dirigente e ai referenti eventuali segnalazioni di episodi;
- Informa gli alunni sulle sanzioni e sulle conseguenze relative agli episodi di *bullismo* e di *cyberbullismo* previste nel Regolamento d'Istituto e assicura sulla protezione della vittima;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni curando anche la trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Si accerta che gli alunni non facciano uso di dispositivi elettronici e qualora dovessero verificarne l'utilizzo in orario scolastico, sono autorizzati a consegnare il dispositivo nell'ufficio di Presidenza. Il dispositivo verrà consegnato alla fine delle lezioni e il genitore successivamente convocato in Presidenza;
- Accoglie gli alunni in entrata o nuovi indicando i luoghi a rischio e i relativi comportamenti secondo le indicazioni della Commissione accoglienza;
- Osserva sistematicamente i comportamenti di alunni/e, è pronto ad ascoltare, si attiva se ci sono problemi di vario genere prendendo in carico i vari casi;
- Crea un clima positivo favorendo collaborazione e prosocialità;
- Elabora con gli alunni regole di classe condivise;
- Monitora l'insorgere di incompatibilità e conflitti e ne informa il coordinatore ed eventualmente il team d'emergenza/equipe psicopedagogica;
- Sviluppa/Potenzia negli alunni la capacità di distinguere lo scherzo dalla prepotenza;
- Individua/distingue bulli, vittime, gregari, spettatori passivi, difensori delle vittime;
- Comprende la sofferenza della vittima e le sue conseguenze;
- Individua all'interno della classe o della scuola gli alunni/e per attivare la peer mediation;
- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di *bullismo* o *cyberbullismo*, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- In caso di segnalazione incontra con il Dirigente e il coordinatore le famiglie dei bulli e delle vittime;
- Interagisce con il team d'emergenza nel caso di segnalazione.

✓ IL DOCENTE COORDINATORE

- Partecipa ai corsi di aggiornamento previsti dalla Rete o dall'Istituto scolastico di appartenenza tenendosi aggiornato sulle tematiche del *bullismo* e del *cyberbullismo*;
- Monitora che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

- Spiega cosa si intende per *bullismo* e *cyberbullismo* e indica quando è necessario effettuare delle segnalazioni;
- Informa i propri alunni sulle strategie adottate dalla scuola per il contrasto al *bullismo* e al *cyberbullismo*;
- Comunica le modalità con le quali far pervenire eventuali segnalazioni di episodi inerenti i fenomeni indicati;
- Informa gli alunni sulle sanzioni e sulle conseguenze relative agli episodi di *bullismo* e di *cyberbullismo* previste nel piano d'intervento e nei regolamenti scolastici;
- Informa tempestivamente il Dirigente e il Referente *bullismo* e *cyberbullismo* quando riceve segnalazione cartacea o sospetta situazioni relazionali anomale;
- Segnala al Dirigente scolastico il caso per la convocazione immediata del Consiglio di Classe straordinario laddove sussistano le condizioni;
- Richiede la collaborazione del team d'emergenza/equipe scolastica o figura specializzata disponibile nella Rete;
- Provvede ad informare le famiglie coinvolte convocandole alla presenza del Dirigente scolastico;
- Interagisce con il team d'emergenza nel caso di segnalazione.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di *bullismo*, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il *bullismo* e il *cyberbullismo*, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

✓ **I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA: La nostra scuola si avvale della collaborazione con l'equipe psicopedagogica del Comune di Scicli, con varie associazioni e/o esperti anche della rete che danno disponibilità.**

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di *bullismo* o *cyberbullismo*. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di *bullismo* e *cyberbullismo* e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.
- Seguono il Piano d'intervento svolgendo attività formativo-educative di prevenzione rivolte ad alunni/e, docenti e genitori e il Protocollo d'azione per le emergenze;
- Attivano il Protocollo d'azione per le emergenze leggendo le segnalazioni e mettendo in atto gli interventi adeguati ai casi monitorando le classi;
- Concertano insieme al referente *bullismo* e *cyberbullismo* le eventuali strategie per arginare il fenomeno all'interno delle classi e dell'Istituto;
- Preparano ed esaminano, di concerto con il referente *bullismo* e *cyberbullismo*, il questionario per la rilevazione dello stato di benessere degli alunni;
- Partecipano insieme al Dirigente, al coordinatore di classe, al referente *bullismo* e *cyberbullismo* agli incontri con i genitori dei ragazzi coinvolti in episodi di *bullismo* o *cyberbullismo*;
- Si prestano, eventualmente, come sportello "ascolto";
- Propongono, di concerto con il Consiglio di classe, il Dirigente e il Referente, le strategie per il recupero della *vittima* e del *bullo*, seguendole nelle fasi di riabilitazione;
- Chiedono supporto all'ASP di Ragusa.

✓ **COLLABORATORI SCOLASTICI ED ASSISTENTI TECNICI**

- Partecipano ai corsi di aggiornamento previsti dalla Rete o dall'Istituto scolastico di appartenenza tenendosi aggiornato sulla tematica del *bullismo* e del *cyberbullismo*;
- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Osservano il comportamento degli alunni durante gli intervalli nel corridoio, nei laboratori, nei bagni e in tutti i luoghi dove gli alunni hanno accesso, segnalando eventuali irregolarità;
- Denunciano l'eventuale utilizzo di dispositivi elettronici degli alunni nei bagni, nei corridoi o in generale all'interno dell'Istituto;
- Supervisionano i luoghi sensibili: uffici, aree della ricreazione, servizi igienici, corridoi, palestre, aule, laboratori, biblioteca, l'ingresso e l'uscita, etc...
- Sanno leggere le forme nascoste di bullismo/cyberbullismo;
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Segnalano i casi di *bullismo/cyberbullismo* verbalmente e utilizzando i moduli predisposti cartacei o online, ove esistenti, chiedendo eventualmente supporto al coordinatore della classe ;
- Individuano/distinguono bulli, vittime, gregari, spettatori passivi, difensori delle vittime;
- Comprendono la sofferenza della vittima e le sue conseguenze;
- Interagiscono con il team d'emergenza/equipe psicopedagogica.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

✓ **I GENITORI**

- Sono invitati a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Si tengono costantemente informati sulle sanzioni previste dal piano d'intervento e da altri regolamenti d'istituto nei casi di *bullismo*, di *cyberbullismo* e di *navigazione on-line a rischio*.
- Si presentano alle convocazioni del Dirigente, del coordinatore, dei Consigli di classe e del team d'emergenza/equipe psicopedagogica.
- Sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, prestando particolare attenzione a tempi, modalità e agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi, paura o isolamento);
- Cercano di capire le reali motivazioni di eventuali azioni aggressive o prepotenti;
- Sviluppano/Potenziano nei figli la capacità di distinguere lo scherzo dalla prepotenza;
- Favoriscono esperienze di socializzazione;
- Supervisionano l'entrata e l'uscita scolastiche, diari, quaderni, ma soprattutto computer, cellulari, tablet, etc...
- Segnalano i casi di *bullismo/cyberbullismo*, verbalmente e utilizzando i moduli cartacei o online, ove esistenti, chiedendo eventualmente supporto al coordinatore della classe;

- Individuano/distinguono bulli, vittime, gregari, spettatori passivi, difensori delle vittime;
- Comprendono la sofferenza della vittima e le sue conseguenze;
- Interagiscono con il team d'emergenza/equipe psicopedagogica.

✓ GLI ALUNNI

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti (peer - mentoring);
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms, immagini, filmati, etc) che inviano;
- Applicano le norme della convivenza civile pacifica e rispettosa con i pari e gli adulti dentro e fuori l'Istituto;
- Partecipano alle attività promosse dall'Istituto su *bullismo/cyberbullismo* interiorizzando e mettendo in pratica i messaggi appresi;
- Elaborano con i docenti regole di classe condivise;
- Sanno distinguere lo scherzo dalla prepotenza;
- Segnalano i casi di *bullismo/cyberbullismo*, verbalmente e utilizzando i moduli cartacei o online, ove esistenti, chiedendo supporto al coordinatore della classe o a qualsiasi operatore scolastico;
- Individuano/distinguono bulli, vittime, gregari, spettatori passivi, difensori delle vittime
- Comprendono la sofferenza della vittima e le sue conseguenze;
- Vengono selezionati dai docenti per formarsi alla peer mediation;
- Interagiscono con il team d'emergenza;
- Sono passibili di sanzioni in caso di atti ritenuti censurabili, gravi e pericolosi.

RESPONSABILITA' GIURIDICHE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**✓ CULPA DEL BULLO MINORE**

Va distinto il minore di quattordici anni da quello di età compresa tra i quattordici anni ed i diciotto anni. Infatti, il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente, tuttavia, se riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Inoltre, in casi di reati non particolarmente gravi è possibile procedere nei suoi confronti con un ammonimento operato dalle forze dell'ordine, su segnalazione della scuola, e il cui effetto decade, se non recidivo, raggiunta la maggiore età. Il minore tra i quattordici e i diciotto anni di età matura la capacità giuridica pertanto è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali tuttavia rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (dalla messa alla prova, alla cancellazione delle accuse, ecc.) adatti alla giovane età dei ragazzi.

✓ CULPA IN VIGILANDO ED EDUCANDO DEI GENITORI

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

✓ CULPA IN VIGILANDO E IN ORGANIZZANDO DELLA SCUOLA

L'Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova che era impossibile evitare che il fatto accadesse. Le ultime sentenze (Tribunale di Roma, Sezione XIII, sentenza 4 aprile 2018, n. 6919) condannano la scuola anche in episodi accaduti all'esterno dell'ambiente scolastico e fuori orario in quanto l'Istituzione non è stata capace di dimostrare di aver adottato le "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antiggiuridiche e che, quindi, il fatto era inevitabile.

✓ OBBLIGHI FUNZIONE DOCENTE

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, **la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie**, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale **l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno o ad opera di minori**. Nel caso di reato sarà dato avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultra quattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante dei minori FVG. La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Gli obiettivi prioritari del processo sanzionatorio, messo in atto dall'istituzione scolastica nei confronti degli alunni responsabili di atti di bullismo/cyberbullismo, dovranno tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

INDICAZIONI NAVIGAZIONE SICURA: ALUNNI

- Non dare a nessuno informazioni personali e della famiglia (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici);
- Non dare a nessuno informazioni e dati di carte di credito o informazioni bancarie, ed in generale non compilare moduli on line;
- Non accettare inviti, appuntamenti e non inviare foto;
- Non scaricare - senza parlarne con gli adulti - loghi, suonerie, immagini o file in genere, sia da Internet che come allegati a messaggi di posta elettronica, che possono creare intromissioni nel computer, ovvero possono comportare costi o addebiti indesiderati;
- Informare gli adulti se si è letto o visto qualcosa su Internet che fa sentire a disagio o spaventa;
- Leggere sempre con attenzione tutte le indicazioni di accettazione alla navigazione del sito e nel dubbio parlarne con un adulto;
- Rivolgersi all'adulto nel caso di incontro con siti "disturbanti" o indesiderati;
- Nell'isciversi ad un "social network" prestare attenzione. Pensare bene prima di pubblicare i dati personali (soprattutto nome, indirizzo, numero di telefono) in un profilo-utente;
- Pensare bene prima di utilizzare il vostro vero nome in un profilo. Utilizzate uno pseudonimo, piuttosto;
- Rispettare la privacy altrui. State attenti soprattutto a non pubblicare informazioni personali relative ad altri (comprese immagini o magari foto recanti legende o didascalie) senza il loro consenso;
- Informarsi su: chi gestisce il servizio? Da quale Paese? Ci sono norme adeguate a tutela della privacy? Ci sono meccanismi di controllo indipendenti (ad esempio, un'autorità di protezione dati) dei quali servirsi in caso di problemi? Utilizzate il web per ricavare informazioni sulle esperienze altrui rispetto alla gestione di privacy e sicurezza da parte di un fornitore di servizi che a voi non sia noto;
- Utilizzare impostazioni orientate alla privacy. Limitate al massimo la disponibilità di informazioni, soprattutto rispetto all'indicizzazione da parte dei motori di ricerca;
- Utilizzare identificativi diversi (login e password) da quelli che utilizzate su altri siti web (ad esempio per la posta elettronica o per la gestione del conto corrente bancario);
- Utilizzare ogni possibilità di mantenere il controllo sull'utilizzo dei vostri dati personali (dati del profilo e dati di traffico) da parte del fornitore del servizio; ad esempio, rifiutate il consenso all'utilizzo dei dati per attività mirate di marketing.

Tratto da: Progetto Occhi in Rete -Fondazione Roma Solidale onlus

INDICAZIONI NAVIGAZIONE SICURA: GENITORI

- Assistere il minore durante la navigazione fintanto che non siano state adottate tutte le necessarie misure per la navigazione sicura ovvero ogni volta che sia necessario esercitare una funzione di guida e di controllo;
- Stabilire i tempi di utilizzo del computer e del collegamento in rete secondo l'età del minore;
- Creare un rapporto di dialogo con il minore, essere disponibili, farsi raccontare dei suoi contatti e dei suoi interessi in rete (siti visitati, chat, ricerche e scoperte effettuate);
- Controllare l'eventuale iscrizione a chat verificando che siano garantite per i minori e meglio se con moderatore;
- Utilizzare per le parole chiave (password) di accesso nomi di fantasia non presenti in dizionari italiani e stranieri;
- Scegliere una combinazione di lettere e numeri che creino una parola facilmente memorizzabile;
- Memorizzare le password evitando di scriverle;
- Non rivelare le password e comunque cambiarle spesso.
- I servizi di posta elettronica offrono in genere opzioni che permettono di configurarli in modo da evitare la ricezione di messaggi indesiderati e/o dannosi anche per i minori;
- Gli allegati ai messaggi di posta elettronica possono contenere dei programmi eseguibili pericolosi per il sistema informatico, è quindi necessario avere cautela se provengono da persone non conosciute;
- Controllare periodicamente il contenuto dell'hard disk del computer usato dai minori, verificando la "cronologia" dei siti web visitati;
- Seguire con attenzione le attività dei vostri figli su Internet, soprattutto sui siti di social network;
- Usare un Firewall, programmi cosiddetti "bastioni di fuoco", tra il computer e la rete Internet. Sono essenziali per coloro che hanno una connessione adsl o via cavo, ma sono preziosi anche per chi utilizza la connessione telefonica.

Tratto da: Progetto Occhi in Rete -Fondazione Roma Solidale onlus

NB: Il presente documento è stato adattato alle reali esigenze dell'Istituto come da accordi della RETE.

Inoltre **nell'anno 2023-2024** l'Istituto ha aderito al Progetto pilota **MABASTA**, promosso dalla Regione Sicilia e coordinato dalla Direzione Didattica Paolo Vetri di Ragusa per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo coinvolgendo classi della primaria e della secondaria di I grado.

Visti i risultati significativi, si intende reiterarlo negli anni a venire per tutte le classi della primaria e della secondaria, seguendo le azioni **#1, #2, #3, #4, #5 (a cura del Dirigente), #6**, come da brochure allegata, per raggiungere **l'obiettivo di classe debullizzata**.

Dall'anno scolastico 2025-2026 l'obiettivo del Progetto sul modello **MABASTA** viene rimodulato in **classe del sorriso** in quanto nel monitoraggio non si considereranno **esclusivamente** le azioni di bullismo/cyberbullismo **ma anche** scherzi inadeguati, litigi occasionali, uso di un linguaggio scurrile e offensivo e altri aspetti comportamentali non consoni alla dimensione scolastica che possano compromettere le relazioni armoniche nelle classi. A tal fine si renderanno sempre più informati e corresponsabili i genitori **incrementando la socializzazione del progetto nei Consigli di classe**.

Azione #1:
Un MABA_Prof (docente referente)
in ogni classe

Benché ogni scuola abbia (come richiesto dal MIUR) un docente referente d'Istituto per il "Bullying", è nostra convinzione che anche ogni singola classe debba avere un docente referente.

Questa ruolo di "MABA_Prof", docente referente di classe, potrebbe essere ricoperto dal docente coordinatore oppure da qualsiasi altro docente che gli studenti ritengano più vicino al tema o con cui hanno maggiore empatia e dialogo.

In questo modo ogni singolo alunno/a, in qualsiasi momento e con estrema facilità, velocità e praticità, sa perfettamente a chi può rivolgersi per segnalare episodi o chiedere consigli.

Azione #2:
Il questionario MABA_Test

Abbiamo predisposto un facile questionario anonimo che ogni alunno della classe / scuola può compilare al fine di sondare la situazione esistente e l'atteggiamento che, genericamente, caratterizza quella particolare classe / scuola.

Consigliamo che sia il docente referente di classe a somministrare i fogli agli alunni e alle alunne, ad interpretare le risposte e a conservare nel tempo i moduli compilati.

Azione #3:
Un Bulliziotto e Bulliziotta
in ogni classe

I "Bulliziotto" e le "Bulliziotte" di classe sono dei normalissimi studenti e studentesse che, in poche parole, hanno il compito di tenere occhi e orecchie aperte al fine di individuare sul nascere ogni comportamento e episodio di bullismo e cyberbullismo e, per quello che è nelle loro possibilità, cercare di risolverli.

In ogni classe ci deve essere un "Bulliziotto" e una "Bulliziotte". Una volta individuati, non è escluso che questi possano farsi aiutare da altri compagni/compagne con le stesse caratteristiche.

Queste le peculiarità che li caratterizzano:

- Sono rispettosi degli altri e rispettati (attenzione, non "temuti");
- Sono contrari ad ogni forma di sopraffazione;
- Hanno la capacità di mettere pace;
- Non dicono mai "Io mi faccio i fatti miei".

Possiamo:

- risolvere sul nascere ogni focolaio;
- farsi aiutare da compagni e compagne nel formare quello che definiamo il "contro-branco"; ossia il gruppo unito di "vittime" e "spettatori";
- In casi più importanti, informare il docente referente di classe e/o il dirigente.

Azione #4:
Una Bullibox in ogni scuola

La "Bullibox" è una speciale urna o scatola in cui tutti gli studenti della classe / scuola possono lanciare, anche in forma anonima, segnalazioni di episodi o azioni di bullismo.

Azione #5:
MABA_DAD - Digital AntiBullying Desk

Il "DAD" è una Bullibox digitale, on line. Collegandosi al sito www.mabasta.org/dad.html si possono effettuare segnalazioni di episodi di bullismo e di cyberbullismo. In base alla gravità delle segnalazioni, saranno informate le opportune istituzioni.

Azione #6:
Obiettivo "Classe Debullizzata"

La "Classe Debullizzata" è l'obiettivo finale del "Modello MabaSta". Quando la diventa (e se lo è già in partenza), si può richiedere la "certificazione".

Approvato dal Collegio docenti
Scicli, 24/11/2025

La Dirigente
profssa. La Marca Maria Gabriella